

- † Sier Antonio Manolessou qu. sier Andrea, ducati 100.
 Sier Hironimo Sanudo qu. sier Antonio qu. sier Lunardo.
 Sier Baldisera da Canal di sier Cristofololo qu. sier Luca, ducati 100.
 Et le altre vox non prestono.

Di Hongaria, fo letere di l'orator nostro Surian, date a Buda a dì 30 Zener le ultime. Dil partir di l'orator dil Turco, et par la trieva sia conclusa con nomination dil Papa, Imperador, re di Polana et la Signoria nostra. Item, solicita il suo venir, et sia mandato il successor suo; e altre particularità ut in litteris.

Di Franza, fo letere dil Re, in questa matina, drizate al suo ambasador qui, date in Avignon a dì 8. Come l' ha deliberato recuperar il rengno di Navara che possedeva il re di Spagna morto, etha 3000 sguizari, et però voria etiam da mar aver armata; per tanto voria la Signoria nostra lo servisse di 12 galie per il dito effetto ut in litteris.

Et cussì, in questa matina dil re di Franza predi-
to fo leto la letera in Colegio, portata per l'orator
suo monsignor di la Inchiesta, et dito si consulte-
ria etc. juxta il costume nostro.

Etiam se intese: come si ave, *per letere di Andrea Rosso secretario a Milan*, dil partir di l'orator nuovo vien a star qui, di Milan a dì 8, e fa la volta di Ferara, e verà per via di Chioza.

304 *A dì 12 Fevrier 1515.* Fu posto, per li Consieri, Cai di XL e tre Savi di Colegio, una parte di questo tenor: Se die' proveder con ogni mezo, che li creditori di lo imprestedo possino prevalerse dil credito suo, e quanto più presto si possi, habino la sua satisfazion, azio le intrade nostre tanto più presto siano liberate, et cadaun con tanto major prontitudine offerisca in l'advenir. Et però l'anderà parte: che tutti quelli che hanno prestado *et in dies* presterano, havendo pagato integro quanto hanno promesso et prometerano a la zornata, possino per autorità di questo Consejo, per tutto il presente mese tuor a conto de li lor crediti, tanti de li debitori che sono fin al presente zorno ne li ofici *inferius* annotati, quanti suplirano al suo credito *videlicet*, Governadori di l'intrade per le decime perse, et ogni altro debitor di dito oficio, excepto le 30 o 40 per 100, e la mità dil neto, Rason nuove, X Ofici, di le Cazude, Sopra le camere, tre Savi sopra la revision di conti, et sopra il regno di Cipri, Provedadorei sopra la camera d'imprestedi. Con condition *tamen* di

la parte presa cerca la translation di debitori da nome a nome, i qual da poi conze le partide, siano per conto di essi creditor, e non se possano più retratar le partide; nel qual termine, li debitori che sarano tolti non sotozasino a pena alcuna. Possano *insuper* essi creditori che hanno et haverano integre pagado le lor promission, comprar con dito credito case et possession de li debitori di la Signoria nostra a qualunque oficio, e per tanto quanto diti debitori torano a conto dil suo credito, per tanto entri la Signoria nostra in suo locho. come è honesto, dechiarando che le scripture siano conzade di tempo in tempo a l'oficio di Camerlengi, azio tutto proceda ordinatamente. Intendendo però, che per li ofici deputadi non si resti atender a la exation de li debitori et vendition di sui beni, come fin hora hanno fato, e siano obligati li Signori con li exatori mandar ogni zorno sopra l'incanto ad vender, et non andando li Signori, andar debano li executori soli, de li qual sia tutta la utilità. Ave 91, 0, 2.

A l'incontro, il resto di Savi messeno, atento la importantia de la materia, de indusiar. Ave 106, e questa fu presa.

Exemclo di le letere date in Avignon a dì 5 Februario 1515 (1516)

304*

Signor.

Io credo che V. S. prima che habi auto questa mia, haverà inteso la morte dil re de Aragon; la qual nova vene de un zorno e mezo avanti di me. Tuttavolta non starò per fatica ch'io non l'avisa, et per dirli el vero, questo adviso non mi fornisce quasi da creder, perchè sono tre zorni che questo corero è venuto, e poi non è comparso aucun. Pure, lui porta letere del nuntio dil Papa, qual è in Spagna. Questi, subito hauta la nova, hanno spazato uno corero al principe di Spagna et uno altro al Papa a portarli la nova de la morte dil re di Spagna, et zà se mormora de fare l'impresa del reame de Napoli, dico de presente. Facendose questa impresa, el Re à promesso fantaria al signor Federico da Bozolo, et se dice 60 lanze al figiol del marchese de Mantua, la mità francese. Se dice ch' el re di Spagna, avanti morisse, haveva promesso al Re anglese di darli el reame di Navara se voleva romper guera a Franza, per assicurarlo ben ch'el li credesse. Vero è ben ch' el Re anglese haveva mandato 120 milia ducati in le man de li ambasadori che erano appresso al re di Romani, per dare se bisognava a sguizari, et se tiene che li danari che mandava l'Imperador fusse-